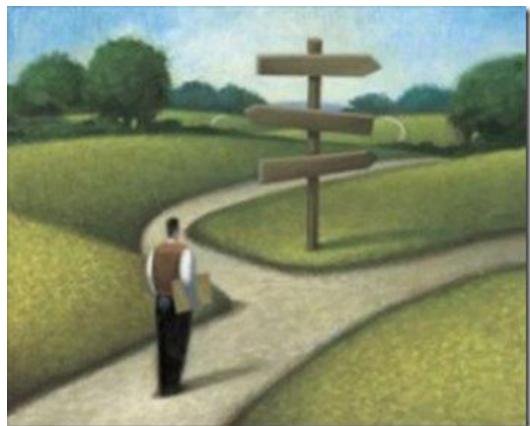


Allegria



La possibilità di *d/i-s-vertire* lo sguardo, allontanandosi dal punto focale della tensione, per relativizzare e trasformare positivamente gli avvenimenti che ci colpiscono.

Morale



La capacità di attivare istanze regolative e censure,
interiorizzate nel corso della vita
e che il trauma può a volte minare profondamente.

Teoria sistemica



La resilienza acquista importanza in famiglia.

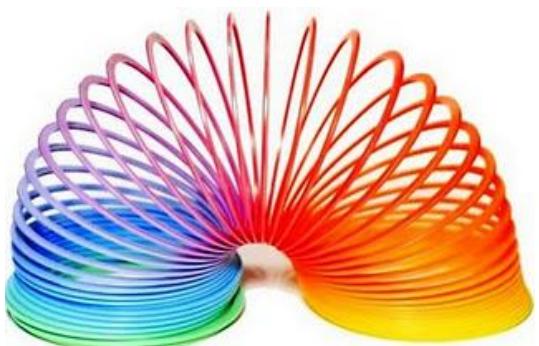
In questo contesto, essa si presenta come la capacità del sistema nel resistere ai cambiamenti provocati dall'esterno, per sostituirsi ad essi e superare le crisi.

Teoria sistemica 2

La struttura sistemica familiare risponde al trauma, stimolando una reattività qualitativamente positiva.

Nello stesso tempo, essa mantiene la coesione strutturale attraverso il processo di sviluppo (Hernandez Córdoba, 1997).

Resilienza e sviluppo ontogenetico



Lo sviluppo ontogenetico umano prevede almeno due fondamentali atteggiamenti mentali:

- La flessibilità nell'adattamento
 - La flessibilità nell'azione
-

Adattamento ed azioni flessibili



Due atteggiamenti mentali che sono espressione biologica, secondo cui la vita si esprime e si sviluppa, per mezzo dei cambiamenti, e del progressivo aumento della sua complessità.

I sistemi culturali

Non in tutti i sistemi culturali questo avviene

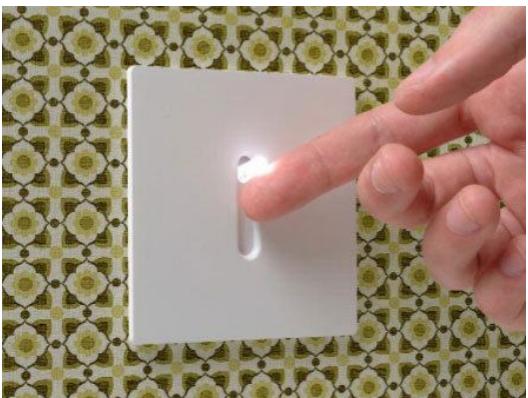
Dipende dal livello di apertura verso l'esterno
che tale sistema culturale promuove o stimola.

L'attuale società globale



La resilienza si presenta come una delle formule cognitive migliori per far fronte alle problematiche che derivano dall'acculturazione.

Quando/come si può attivare la resilienza



Può essere attivata durante l'infanzia e l'adolescenza, attraverso:

- Lo stimolo delle aree affettive
 - Lo stimolo dell'aree cognitive
 - Lo stimolo comportamentale
-

Il periodo più propizio

Dalla nascita fino alla adolescenza

In questo periodo si sviluppa la capacità
bio-culturale che permette di affrontare le avversità.

In sintesi

La resilienza è la capacità umana di affrontare gli avvenimenti dolorosi e risorgere dalle situazioni traumatiche.

È presente biologicamente e culturalmente, come dimostra la storia dell'umanità.

Gli indicatori di resilienza

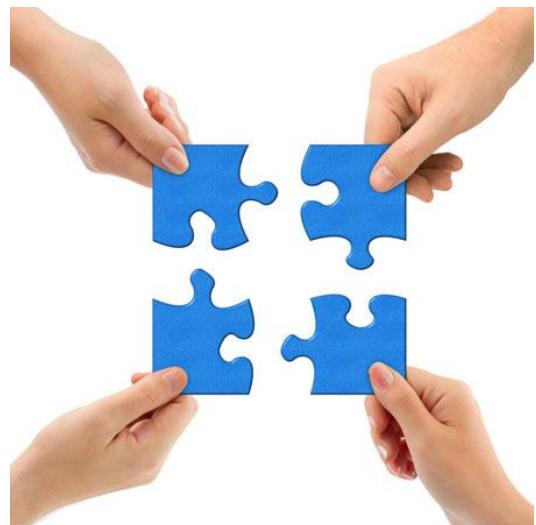


- L'autostima positiva
 - I legami affettivi significativi
 - La creatività
 - Il buon umore
 - La partecipazione ad una rete sociale e di appartenenza
-

Una ideologia personale

Consente di attribuire un senso al dolore, grazie al quale diminuisce la percezione negativa del trauma o della situazione conflittiva, e permette la formazione di alternative soluzioni di fronte alla sofferenza.

Quali situazioni formative



Una educazione alla resilienza è efficace ovunque, in riferimento all'acquisizione di qualsiasi competenza.

Particolarmente

In azioni:

- Preventive
 - Riabilitative
 - Interdisciplinari
 - Assistenziali
 - Di mediazione culturale
-

Bibliografia



- Bertiotti A., 2014 (4a ed.), *La mente ama. Per capire ciò che siamo con gli affetti e la propria storia*, Il Pozzo di Micene – Lucia Pugliese Editore, Firenze
- Garmezy N., Masten A., 1991, *The protective role of competence indicators in children at risk*, in Cummings E. et. Al., *Perspective on Stress and Coping*, Erlbaum Associates, Hilldale, pagg. 151-174
- Losel F., 1994, *Resilience in Childhood and Adolescence*, in *Children Worldwide*, Vol. 211, pagg. 8-11
- Malaguti E., 2005, *Educarsi alla resilienza. Come affrontare crisi e difficoltà e migliorarsi*, Erickson Editore, Trento
- Tomkiewicz S., 2000, *L'adolescenza rubata: divenire se stessi al di là della violenza*, Red Edizioni, Como
- Werner E., 1982, *Vulnerable but Invincible: a longitudinal study of resilient children and youth*, Mac Graw Hill Press, New York.



UNEDUCH

UNITED EDUCATION CHARTER

*“There is no peace without education
there is no education without peace
the culture of peace is the only solution”*

ज्ञानं परमं बलम्

“...knowledge is supreme...”